

Fonte: <https://sputnikglobe.com>



04.09.2023

IL LIBERISMO GLOBALE IN CRISI **Intervista al prof. Aleksandr Dugin**

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini

Intervista del podcast New Rules di Sputnik al professor Aleksandr Dugin

Il crollo dell'Unione Sovietica nel 1991 ha permesso al liberalismo di emergere come ideologia globale dominante e indiscussa. Negli ultimi anni, tuttavia, il futuro di questa ideologia è stato messo sempre più in discussione. Le rivolte populiste negli Stati Uniti e in Europa hanno messo in luce il crescente malcontento per l'incapacità delle istituzioni liberali di far fronte ai fallimenti della politica estera e dell'economia. Allo stesso tempo, nuove potenze emergenti come la Russia, la Cina e l'India hanno iniziato a proporre le proprie alternative ideologiche.

Dugin ha affermato che il liberalismo non ha soluzioni per i problemi che ha contribuito a creare - un fatto implicitamente ammesso dagli stessi sostenitori dell'ideologia. L'unica strada percorribile dal liberalismo, ha avvertito, è quella di raddoppiare i propri errori.

"Se consideriamo la visione futuristica del cinema e dell'arte dell'Occidente liberale, non vediamo un solo scenario positivo. Tutto è un 'Mad Max', tutto è un Armageddon - catastrofe atomica, catastrofe atmosferica o catastrofe ecologica", ha affermato. "Quindi, non c'è altra visione possibile del futuro della moderna civiltà liberale occidentale al di fuori della decadenza globale. Questo rivela il vuoto interiore del liberalismo, perché il liberalismo è nato come una versione individualista dell'umanesimo, ma ora si sta avvicinando all'individualismo antiumano e transumano".

"Questo è esattamente il programma politico di [Joe] Biden, di Kamala Harris, dei progressisti moderni negli Stati Uniti che sono apertamente post-umani", ha aggiunto. "Stanno cercando di distruggere la storia, la famiglia, i sessi e ogni tipo di istituzione tradizionale. È una sorta di imperativo, un imperativo politico di distruzione dell'umanità. Questa è la catastrofe [del liberalismo]".

Ascesa e caduta del liberalismo

Dugin ha sostenuto che il liberalismo è stato fin dall'inizio un "percorso mascherato verso l'abisso" a causa del suo desiderio intrinseco di abbattere tutte le forme di identità collettiva, come la religione, la famiglia e la nazionalità, in nome dell'individualismo. Il filosofo russo ha insistito sul fatto che era solo questione di tempo prima che l'ideologia iniziasse a cercare di decostruire il concetto stesso di umanità.

"L'ultima cosa che [i liberali] dovevano fare sulla loro strada è liberare gli individui dalla loro identità umana, proprio perché è l'ultima forma di identità collettiva", ha detto. Come prova della visione del mondo sempre più "anti-umana" dei liberali, Dugin ha sottolineato la crescente popolarità del transumanesimo, un movimento che sostiene l'uso di tecnologie emergenti per rifare gli esseri umani, e dell'ambientalismo radicale tra le élite occidentali.

Secondo il filosofo russo, il liberalismo ha iniziato la sua rapida degradazione dopo la fine della Guerra Fredda. Ha spiegato che durante il XX secolo, la competizione ideologica del liberalismo con il comunismo e il fascismo lo ha costretto a conquistare potenziali sostenitori promettendo loro più libertà e standard di vita più elevati. Tuttavia, il crollo finale delle due principali ideologie rivali ha garantito al liberalismo il monopolio globale del mercato intellettuale e ha eliminato ogni incentivo a offrire ai suoi sostenitori un futuro migliore.

"Ora vediamo che senza queste alternative politiche, il moderno liberalismo globale diventa una pura dittatura, un sistema totalitario che impone a tutta l'umanità la necessità di essere liberale", ha detto Dugin. Se non si è liberali, si è condannati, completamente distrutti". Quindi, dato che il liberalismo mostra ora la sua natura totalitaria, smette di cercare di essere attraente. Si impone invece universalmente senza spiegarne il motivo".

Dugin ha sperimentato in prima persona il totalitarismo del liberalismo occidentale. I media mainstream hanno passato anni a diffamarlo come "il filosofo politico più pericoloso del mondo". Dugin è stato deplorato da YouTube, Gmail e Amazon, solo per citarne alcuni. Gli Stati Uniti e l'Unione Europea hanno imposto sanzioni contro di lui per i suoi scritti. Nell'agosto del 2022, la figlia 29enne di Dugin, Darya, è stata uccisa in un attentato con autobomba orchestrato dai servizi di sicurezza ucraini.

"Sono considerato un nemico pubblico dell'Occidente e non è difficile capire perché sono così demonizzato, criticato e biasimato", ha detto. "I liberali non possono permettersi un vero dialogo con me stesso.

Preferiscono uccidermi, come hanno ucciso mia figlia. Quando si uccidono gli avversari significa che non si hanno argomenti seri contro di loro, perché la violenza è l'arma degli stupidi e dei deboli".

Sfatare i miti liberali

I sostenitori del liberalismo affermano che, a prescindere dai suoi difetti, la loro ideologia non ha rivali quando si tratta di promuovere il progresso economico e tecnologico. Nessun'altra ideologia può vantare gli elevati standard di vita raggiunti dalle società liberali del XXI secolo, insistono.

Dugin ha offerto due risposte a questa argomentazione. In primo luogo, ha osservato che tutti i "successi" economici del liberalismo sono stati accompagnati da una regressione in altre aree chiave: "la distruzione dell'ambiente sociale nelle società occidentali, la crescente devastazione delle menti umane e la riduzione della cultura intellettuale umana a reazioni semplicistiche". Dugin sostiene che questi costi superano qualsiasi beneficio economico ottenuto dal liberalismo, poiché è impossibile per una società avere una prosperità sostenuta senza un solido tessuto sociale.

In secondo luogo, Dugin ha sottolineato che le pretese di superiorità economica del liberalismo occidentale sono palesemente false. Dalla fine degli anni Settanta, la Cina ha conosciuto un rapido boom pur mantenendo un modello politico altamente "illiberale". Al contrario, molti Paesi in via di sviluppo che hanno seguito le raccomandazioni delle istituzioni finanziarie internazionali guidate dall'Occidente hanno attraversato diversi decenni di stagnazione economica.

"Quando la civiltà occidentale dichiara con orgoglio di essere la società più ricca del mondo, semplicemente non è vero, perché ci sono altri Paesi con un'alta qualità di vita", ha aggiunto. "Se si considerano le capitali della Russia, le grandi città della Cina o alcune capitali islamiche orientali, si vedrà che il loro tenore di vita non è così inferiore a quello dell'Occidente. Allo stesso tempo, si possono trovare luoghi in Europa occidentale o negli Stati Uniti che sono in uno stato terribile. Per esempio, Detroit: il degrado totale dell'intera società, popolazioni di tossicodipendenti che vivono per strada".

Rivolta multipolare contro l'Occidente liberale

Dugin ha sostenuto che il liberalismo sta gradualmente perdendo il suo dominio ideologico globale e la Russia sta contribuendo a guidare il processo. Ha spiegato che, sebbene la Russia abbia lanciato la sua operazione militare speciale in Ucraina per proteggere i civili nel Donbass e fermare l'espansione orientale della NATO, il conflitto si è rapidamente evoluto in una lotta più ampia contro la supremazia

geopolitica occidentale. La ricerca della vittoria, ha sostenuto Dugin, ha costretto la Russia a rompere completamente con il "profondo nichilismo e la natura tossica del sistema liberale occidentale" e a riscoprire la sua "vera identità civilizzatrice".

"Non stiamo combattendo contro l'Occidente in quanto tale. Stiamo combattendo contro la pretesa dell'Occidente di essere universale, di essere la misura delle cose", ha detto. "Stiamo combattendo contro il rifiuto dell'Occidente di considerare che la cultura, il sistema politico e la società russa possono essere costruiti su principi totalmente diversi. L'Occidente non accetta alcuna alternativa ai suoi principi e finché continuerà a seguire questa linea di comportamento, non avremo alcuna possibilità di fermare la guerra".

"Ma non siamo soli in questa lotta perché i cinesi, prima o poi, si troveranno ad affrontare la stessa situazione. Il mondo africano e quello islamico sono già semisvegliati di fronte alla minaccia del razzismo occidentale. Anche l'America Latina e l'India", ha aggiunto. "Siamo l'umanità, siamo la maggioranza globale che lotta non contro l'Occidente, ma contro il razzismo, l'egemonia e la pretesa di essere universale dell'Occidente. Finché esisterà questa pretesa occidentale di essere universale, la nostra lotta continuerà".